

mamente a suddividere il terreno in tante parti quante appunto risultano dall'*Indice grafico del Capit. III.*

Questa suddivisione rendendo possibile la descrizione minuta del terreno, delle strade e degli altri particolari necessari a conoscersi per il buon andamento delle operazioni secondarie, mostra altresì quanti siano gli elementi del terreno, oggetto della Monografia, i quali, avendo caratteristiche proprie, assumono una particolare importanza nelle operazioni generali ed il di cui grado di attitudine alle operazioni militari emergerà dal Cap. III e dalla Parte II.

### Etnografia.

Le vicissitudini storiche (1) cui soggiacque la porzione di frontiera italiana che si studia, dovute in parte alla mancanza di una giogaia coronata da nevi perpetue, spiccato limite fra i popoli, furono le cause per cui le Alpi Giulie e l'Istria sono oggidì popolate da diverse razze.

Le grossolane divisioni fra di esse sono le seguenti:

a) Tedeschi, al nord della Drava, a Klagenfurth, e della linea in continuazione Villach, Weissenfels, Predil, Pontebba, displuvio fra Gail ed alto Tagliamento;

b) Italiani, a sud di questa, in quasi tutta l'alta valle di Tagliamento, e in tutta la pianura friulana con limite orien-

(1) Le prime notizie degne d'esser chiamate storiche ci sono fornite da Strabone e da Plinio, i quali affermano che: i Celti erano sparsi dall'Alpi al mare; i Liburni erano situati nei dintorni di Fiume; i Giapidi sulle pendici del M. Nevoso; nella Carsia, sopra Trieste, erano posti i Carni chiamati Catali; i Veneti dal Timavo in là. I Celti però, in numero maggiore fra la Vena ed il mare, erano divisi in Secussi, Subocrini e Monocaleni.